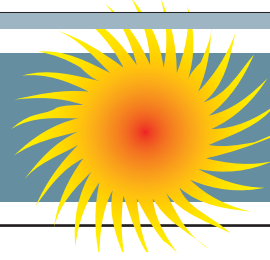


Svago e tempo libero nelle giornate d'estate



Vita di paese tra folclore, tradizione e riti religiosi

CADEO - Vacanza a Berceto per i bambini delle parrocchie di Roveleto, Saliceto e Fontana Fredda a rivivere le avventure di Ulisse attraverso la lettura dell'Odissea e rappresentazioni giornalieri messe in scena dagli educatori. L'arrivo a Berceto ha subito visto impegnati gli educatori a suddividere i ragazzi in 5 squadre. La prima tappa dell'odissea vissuta dai protagonisti del campeggio è stata una piacevole giornata al mare, a Marina di Massa. Il bel tempo e i giochi in spiaggia hanno consolato chi facendo il bagno in

Vacanze per i bambini delle parrocchie di Roveleto, Saliceto e Fontana Nei boschi di Berceto per riscoprire il fascino di Ulisse e dell'Odissea

mare è stato punto da meduse e ricci di mare. I giorni successivi sono stati dedicati alle Olimpiadi di salto in lungo, corsa coi sacchi, lancio del peso, calcio, pallavolo e palla prigioniera. Interessante e faticosa l'intensa giornata trascorsa in mezzo alla natura, passeggiando lungo il passo della Cisa. Un

modo diverso per socializzare e scambiare due chiacchiere reso unico anche dalla presenza di animali insoliti quali salamandre e cinghiali. Per coloro che desideravano comprare qualche souvenir per la famiglia si è anche pensato di accompagnare i ragazzi a fare un giro in paese. La passeggiata

che doveva sembrare facile e breve, si è rivelata essere una lunga camminata a causa di un'indicazione sbagliata. L'ultimo giorno di vacanza estiva ha visto i ragazzi impegnati a rappresentare e interpretare uno degli episodi dell'avventura di Ulisse, che hanno poi messo in scena la sera stessa, vestendo



Una parte del gruppo che ha trascorso una settimana sui monti del Parmense

i panni di veri greci antichi. «Una bella esperienza - racconta Greta, Linda, Veronica, Ro-

berta e Annalisa - che ci ha permesso di scoprire la natura, di stare assieme divertendoci, di incontrare nuovi amici, di trascorrere il tempo in un modo diverso anziché passandolo guardando la TV, di conoscere i costumi, le usanze, la lingua e perfino la cucina greca!»

Valentina Paderni

MORFASSO - In occasione del 125esimo anniversario della fondazione dell'oratorio

Bagno di folla a Santa Franca

La sagra degli emigrati sarà ripetuta l'ultima domenica di agosto

MORFASSO - E' un bagno di folla e di fede quello che la scorsa domenica ha sommerso il magnifico pianoro di Santa Franca posto a 1.200 metri di quota sul monte omonimo, dove almeno 5mila persone hanno partecipato alla sagra che costantemente ripropone il profondo attaccamento popolare. Nell'anno in cui ricorre il 125° della fondazione del nuovo oratorio voluto dall'arciprete don Lorenzo Bracchi (i lavori iniziarono nel 1882 e si conclusero l'anno dopo), la banda musicale di Sant'Andrea apostolo di Galliciano nel Lazio, fondata 25 anni fa da don Pier Antonio Oddi, ora amministratore parrocchiale di Morfasso, ha accompagnato per la prima volta nella storia la processione finale con il simulacro della santa, durante la quale la musica degli strumenti si è alternata ai canti tradizionali del coro morfassino. Nel pomeriggio prima della messa officiata dal sacerdote morfassino e parroco della Besurica don Franco Capelli, la banda ha suonato dinanzi ad un vasto uditorio



Un momento della processione con la statua di santa Franca portata a spalla (f.Saccomani)

composto anche di tantissimi emigrati. Morfasso ha una lunga componente di emigrati e Santa Franca è uno degli elementi, con ogni probabilità il più importante, che stabilisce da sempre il collegamento tra la patria e le tante comunità situate nei paesi lontani. Santa Franca è la religione dei

padri, il vincolo, a volte inconsapevole che li tiene uniti alla loro prima chiesa locale. La sagra è da sempre il punto di riferimento degli emigrati di queste valli, da circa 30 anni volutamente anticipata alla prima domenica d'agosto per andare incontro alle loro esigenze da monsignor Riccardo

Serena (per quasi cinque secoli infatti la sagra si era tenuta la «prima domenica di san Bartolomeo»), lo stesso arciprete che fece realizzare la terza statua della santa collocata nel 1980 nella chiesa italiana di St Peter's a Londra. Santa Franca è la tradizione, il senso di appartenere ad una comunità alla cui ricorrenza sul monte non mancava mai il più illustre «emigrato» e figlio di queste montagne, il cardinale Silvio Oddi, per il quale nessun impegno diplomatico valeva più del presiedere la funzione solenne e seguirne la statua in processione con la reliquia tra le mani. Nella devozione a santa Franca, rimasta pressoché intatta nei secoli tanto da richiamare anche quest'anno migliaia di pellegrini da ogni angolo della Valdarda, i tanti emigrati si ritrovano attorno le tradizioni, le uniche che possono dare un'identità. La sagra, come sempre, verrà ripetuta anche per l'ultima domenica di agosto, quella che un tempo era la «vera» festa di santa Franca.

Gianluca Saccomani

FARINI - Iniziativa della sezione di Federcaccia



Il gruppo dei segugi premiati a Groppallo (foto Marina)

Caccia pratica senza spari con 40 segugi a Groppallo

FARINI - Una bella mattinata di sole, dall'alba a mezzogiorno, ha visto impegnati quaranta segugi della classe libera in una prova di lavoro (caccia alla lepore senza spari) organizzata dalla sezione comunale della Federcaccia presieduta da Domenico Salini in collaborazione con gli «Amici del segugio» di Rustigazzo. Un buon numero di appassionati ha assistito al lavoro dei segugi condotti da abili conduttori giunti da Ferriere, Ottone, Farini, ma anche da Torino e da Vercelli. Hanno dato saggio della loro abilità anche due ragazzini, Samuele Pisotti abitante in Alta Valtrebbia, a Barchi di Ottone, e Matteo Ferrari studente di Rompeggio (Ferriere) già premiato in altre prove svoltesi in Valchero e in Valdarda. Nella categoria «singoli», prima batteria, si è imposta Zara condotta da Enrico Pisotti di Ottone, e nella seconda batteria Liz condotta da Domenico Scrivani di Grop-

puzzuolo (Farini). Ecco le classifiche.

■ Mute (giudice Giuseppe Cappelletti di Piacenza): Prima Laica, Moretta, Dora, Pippo punti 156, M.B., condotta da Bruno Bruzzi da Crescentino di Vercelli.

■ Coppie (giudice Giuseppe Giliotti di Belforte - Borgotaro): 1^ Selva e Fiamma punti 151, M.B., condotta da Nello Chiaretti di Torino; 2^ Laica e Luna p. 143, B., condotta da Matteo Ferrari di Rompeggio (Ferriere).

■ Singoli (prima batteria giudice Luciano Fulgoni di Bore-Parma): 1^ Zara punti 163 giudizio di eccellenza, condotta da Enrico Pisotti da Barchi di Ottone; 3^ Birbo punti 133 B., condotto da Samuele Pisotti; (seconda batteria giudice Giovanni Bigoni di Borgonovo Valtidone): 1^ Liz punti 160, eccellente, conduttore Domenico Scrivani da Groppuzzuolo di Farini.

Gian Franco Scognamiglio

San Giorgio, i «Quatar e quattr'ott» raddoppiano le risate in palcoscenico

SAN GIORGIO - (sb) I Quatar e quattr'ott raddoppiano le risate. Dopo il grande successo ottenuto nelle scorse settimane, la compagnia dialettale san giorgina si sta preparando per bisare la rappresentazione già fatta in Cortazza. L'appuntamento è già stato fissato per la fine di agosto. Ospite speciale della commedia brillante

«Oh che rataseda!!» è il presidente della Pro loco di San Giorgio Osiride Maiavacca: «Oltre alla collaborazione che il sodalizio presta nell'organizzazione delle serate, abbiamo avuto anche l'onore di affidargli una parte nello spettacolo». Lo spettacolo verrà riproposto in sostituzione di un'esibizione saltata a causa

del maltempo: «L'amministrazione comunale - spiegano dalla compagnia - ci ha consentito di replicare la «rataseda»».

La commedia, recitata e cantata, è accompagnata da quattro musicisti: «Ringraziamo Susan Bortolotti che ci ha accompagnato per tutta la durata delle prove con il pia-

noforte». Il ricavato delle rappresentazioni dei Quatar e quattr'ott è sempre utilizzato a scopo benefico e devoluto a enti di assistenza che operano nel sociale. «Un nostro ulteriore scopo è quello di offrire al nostro pubblico un paio d'ore in assoluto relax, una valida alternativa a chi, abbandonando per una sera pantofole e divano, decide di lasciare spenta la televisione».

Chiunque fosse interessato ad avvicinarsi al mondo del vernacolo può contattare la compagnia.

LUSURASCO - Alla manifestazione presenti numerosi collezionisti di vecchi trattori

ALSENO - Folto pubblico a Lusurascò, per ammirare i trattori d'epoca. L'iniziativa che Pietro Bersani ha organizzato con il patrocinio del comune di Alseno e con l'intento di ricordare l'amato fratello Attilio (l'operaio 46enne deceduto per infarto il 29 dicembre del 2006), è stata giornata ricca di emozioni, non il solito appuntamento conviviale, ma una manifestazione varia, sfaccettata e ricca di sentimenti, di storia e di umanità, come hanno asserito anche don Renzo Boselli ed il sindaco Maurizio Villa che è rimasto fino alla fine della manifestazione. Pietro che è stato il regista dell'iniziativa ha attinto dalla sua profonda passione per i trattori d'epoca, realizzando un tim di 12 trattori,



Il gruppo di amici che ha collaborato con Pietro Bersani (il primo in basso a destra col cappello di paglia), fratello del giovane morto lo scorso anno a cui era dedicata la giornata di motoaratura; a centro pagina trattori in rassegna (foto Quaglia)

La giornata in memoria di Attilio avrà il bis il prossimo anno

tutti «Testa calda» con ruote di ferro, marca Landini e Orsi che, corredati di una targhetta con tutte le caratteristiche affinché tutti, anche i non intenditori del genere potessero essere infor-

mati sulla vecchia macchina agricola. Pietro Bersani ha affermato: «C'è stata una grande mobilitazione da parte di tutto il paese, tutti si sono adoperati la buona riuscita dell'iniziativa.



Durante la giornata ho ricevuto apprezzamenti e mi hanno proposto un'edizione futura. Nell'occasione si è ricordato mio Fratello Attilio ed erano presenti tutti i suoi amici. Sono conten-

to e rivolgo un elogio ai miei compaesani per la collaborazione, a Franco Fedeli (fornaio) che si è occupato della preparazione delle pietanze e del pane, un ringraziamento a Marco, Andrea

e Giovanni Donetti che hanno messo a disposizione il campo per l'aratura, ad Alfredo e Alberto Turni che hanno concesso il piazzale per parcheggiare i trattori giunti in settimana, A don Renzo Boselli e don Gianni Vincini per aver celebrato la messa con la benedizione dei trattori, un ringraziamento di cuore ai protagonisti di questa manifestazione e agli amici collezionisti che hanno portato i loro gioielli gratuitamente a Lusurascò animando questa giornata in modo spettacolare».

I collezionisti presenti erano: Angelo e Omar Ferraroni, Camillo Corvi, Paolo Bottazz, Dante Gandolfi, Romano Prosperi, Roberto Marengli, Giorgio Veneziani, Giancarlo Pancini e Rosa Concarì. Tutti i proventi saranno devoluti a favore della raccolta fondi degli «Amici di Attilio», per l'acquisto di un defibrillatore da collocare in un luogo centrale di Lusurascò.

Ornella Quaglia